



## 23 Aprile 1945

*Fotografia dell'area del "Chiavicone", a Moglia di Sermide, scattata da un Republic P-47 D Thunderbolt del 1° Grupo de Aviação de Caça Brasileiro di cui si vede l'ombra proiettata sulla superficie del fiume Po*

**P**er il 1° Grupo de Aviação de Caça Brasileiro, con base al campo di volo di Pisa e incorporato nel 350° Fighter Group (12ª Tactical US Army Air Force), anche la mattina del 23 Aprile 1945 iniziò con la solita routine, la stessa che i militari brasiliani ripetevano quasi tutti i giorni praticamente da sei mesi. I meccanici avevano terminato i lavori per garantire efficienza e sicurezza al maggior numero di velivoli Republic P-47 D Thunderbolt, da assegnare alle squadriglie per l'impiego nelle missioni programmate durante il giorno. Gli armieri avevano rifornito ogni aereo di 3200 colpi da 12,7 mm per le otto mitragliatrici alari Browning calibro .50 e due bombe da demolizione subalari da 500 libbre.

Come sempre, dopo aver partecipato al briefing necessario ad illustrare la missione, i piloti venivano trasportati ai velivoli, una volta saliti sui cacciabombardieri monoposto iniziavano le operazioni di rullaggio e con il successivo take-off sarebbe effettivamente cominciata la missione di guerra. Poco dopo le nove arrivò l'ordine di decollo per la missione numero 387, alla quale partecipò solo una formazione della Squadriglia Vermelha, composta dal pilota caposquadriglia 1° Tenente Aviador Alvaro Eustórgio de

Oliveira e Silva (22 anni) e da due piloti gregari, il 2° Tenente Aviador Armando De Souza Coelho (26 anni) e l'Aspirante Aviador da Reserva Convocado Fernando Soares Pereyron Mocelin (22 anni). Nonostante il lavoro dei meccanici la formazione non poté alzarsi in volo completa, mancava uno dei quattro elementi. Invece solo due settimane prima il pilota Armando era stato abbattuto dalla contraerea tedesca, ma si era salvato lanciandosi con il paracadute dopo essersi portato in territorio amico. Alle 9:30 esatte il decollo con rotta Nord-Nordest verso il fiume Po e precisamente sull'area di Sermide. Tale territorio a ridosso del fiume Po era divenuto cruciale a causa degli eventi del giorno e della notte precedenti. Il giorno 22 Aprile la 10th US Mountain Division era riuscita per prima a raggiungere il grande fiume nell'area di San Benedetto Po ad ovest dell'affluente Secchia, aggirando il grosso

delle truppe tedesche in ritirata. Al contrario due divisioni alleate, la 91st US Infantry Division e la 6 South African Armoured Division, erano rimaste bloccate a sud del fiume Panaro nell'area di Finale Emilia, dove infuriò una cruenta battaglia con i tedeschi. Questi, a causa della congestione degli accessi predisposti per l'attraversamento dell'affluente del fiume Po, si ritrovarono anch'essi con due intere divisioni, la 65. e la 305. Infanterie-Division, e diversi reparti di paracadutisti appartenenti alla 1. e della 4. Fallschirmjäger-Division ammassati a sud del fiume. La battaglia di Finale Emilia vide l'attacco congiunto d'americani e sudafricani contro la testa di ponte difensiva tedesca. Ad un certo punto parte dei tedeschi si ritrovò circondata, ma l'intervento provvidenziale di un reparto corazzato con diversi panzer, tra cui alcuni Pz. Kpfw. VI Tiger I, ne scongiurò le sorti e permise



*Meccanici brasiliani impegnati nelle operazioni di ricarica delle mitragliatrici e del posizionamento di una delle due bombe da 500 libbre*

il ricongiungimento con i camerati diretti al fiume Po. Tutti questi reparti tedeschi si sarebbero quindi riversati sulla sponda meridionale del grande fiume il giorno 23 Aprile, percorrendo la strada più breve che li avrebbe portati appunto nel territorio di Sermide.

I tre cacciabombardieri Republic P-47 D Thunderbolt vennero diretti da terra via radio grazie al sistema "Rover Joe", vale a dire un efficace metodo di coordinamento tra le truppe di terra e l'aviazione. Il primo compito fu quello di trovare un obiettivo d'opportunità in località Lame, tra Sermide e Felonica, dove però non venne avvistato nulla di meritevole d'attacco. In seguito i piloti brasiliani vennero indirizzati a pattugliare il fiume Po sempre alla ricerca di obiettivi d'opportunità. Seguendo il corso fluviale i cacciabombardieri fecero rotta verso ovest, mettendo così il sole alle spalle per avere condizioni ideali in caso d'attacco. Attorno alle dieci, appena superato l'abitato di Sermide, dalla località Barche furono fatti segno da contraerea leggera tedesca, presumibilmente 2 cm Flak, che colpì e danneggiò lievemente

*I tre della missione 387 nei cieli di Sermide: il caposquadriglia 1° Tenente Aviator Alvaro Eustórgio de Oliveira e Silva (93 missioni di guerra), il 2° Tenente Aviator Armando De Souza Coelho (62 missioni di guerra), l'Aspirante Aviator da Reserva Convocado Fernando Soares Pereyron Mocelin (59 missioni di guerra)*



uno dei tre velivoli. Infatti, nell'area dove sino al Luglio 1944 funzionava il ponte in chiatte civile di Sermide, il 114. Pionier-Bataillon (114. Jäger-Division), al comando del Feldwebel Hofmann, aveva costruito un traghetto. La contraerea e probabili movimenti di uomini e veicoli indussero i piloti brasiliani a sganciare due bombe da 500 libbre, che interruppero la rampa d'accesso dalla strada sulla sommità arginale, rendendo impraticabile l'afflusso dei veicoli. I cacciabombardieri proseguirono lungo il fiume Po e quasi subito raggiunsero l'area del "Chiavicone" a Moglia di Sermide, dove era attivo un traghetto tedesco costruito dal 165. Pionier-Bataillon (65. Infanterie-Division), comandato dal Hauptmann Fröscher, ma in quel momento celato sotto reti mimetiche in quanto ora diurna. Ai piloti brasiliani, come documentato dal fotogramma scattato da uno dei tre velivoli, si presentò solamente una piccola imbarcazione in procinto di trasferire sulla sponda nord dei feriti, come confermato dalle otto ambulanze ferme sull'argine, una delle quali ippotrainata. Inoltre, all'imbocco della rampa d'accesso al traghetto, un militare tedesco sventolava una grossa bandiera bianca. Con ogni probabilità tali ambulanze erano quelle che stavano evacuando il Feldlazarett di Dosso



*Operazione di rifornimento di un Republic P-47 D Thunderbolt*

dell'Inferno gestito sempre dalla 65. Infanterie-Division. Osservando ancor più accuratamente la foto si notano i lavori effettuati dall'Organizzazione Todt con la palificazione di rinforzo delle rampe d'accesso e il traliccio di sostegno del cavo d'acciaio del traghetto teso tra le due sponde del fiume. Durante il rientro i piloti avvistarono ed attaccarono colonne tedesche in movimento verso il fiume Po a nord di Suzzara, a Guastalla ed a nord di Parma. La missione si concluse alle 11:10 con il rientro e l'atterraggio al campo di volo di Pisa.



*Fase di briefing per illustrare una missione*



*I piloti della Força Aérea Brasileira vengono condotti ai velivoli su di un Dodge WC-51 e fumano l'ultima sigaretta prima del decollo*